

Codice A1604B

D.D. 26 maggio 2020, n. 224

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di trentuno captazioni potabili da sorgente ubicate nei Comuni di Borgiallo (TO), Castellamonte (TO), Castelnuovo Nigra (TO), Chiesanuova (TO), Cintano (TO), Collettero Castelnuovo (TO), Cuorgnè (TO) e Torre Canavese (TO), gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).



ATTO N. DD-A16 224

DEL 26/05/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di trentuno captazioni potabili da sorgente ubicate nei Comuni di Borgiallo (TO), Castellamonte (TO), Castelnuovo Nigra (TO), Chiesanuova (TO), Cintano (TO), Collettero Castelnuovo (TO), Cuorgnè (TO) e Torre Canavese (TO), gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.), ente gestore del Servizio Idrico Integrato per i Comuni di Borgiallo, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cintano, Collettero Castelnuovo, Cuorgnè e Torre Canavese (comuni della Città Metropolitana di Torino) - nel cui territorio sono localizzate le sorgenti - con nota in data 27 marzo 2018, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 77/2018 del 27 marzo 2017 con la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia di trentuno captazioni che ricadono nell'ambito della medio bassa Valle Sacra, in un settore a morfologia collinare, ai margini della morena laterale destra afferente al complesso dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea.

Le trentuno sorgenti sono suddivise, in base alla loro ubicazione catastale, nei seguenti gruppi:

Comune di Borgiallo

- *Alas alta* - particella catastale n. 125 del foglio di mappa n. 1;
- *Alas bassa* - particella catastale n. 124 del foglio di mappa n. 1;
- *Mirauda* - particella catastale n. 85 del foglio di mappa n. 2;
- *Sant'Elisabetta* - particella catastale n. 86 del foglio di mappa n. 2.

Comune di Castellamonte

- *Muriaglio* - particella catastale n. 108 del foglio di mappa n. 8 z.c. C;
- *San Carlo* - particella catastale n. 25 del foglio di mappa n. 46 z.c. A.

Comune di Castelnuovo Nigra

- *Petosa* - particella catastale n. 502 del foglio di mappa n. 17 z.c. B;

- *Cercer 1* - particella catastale n. 291 del foglio di mappa n. 26 z.c. A;
- *Cercer 2* - particella catastale n. 286 del foglio di mappa n. 26 z.c. A;
- *Cadalera-Canavis inferiore* - particella catastale n. 166 del foglio di mappa n. 25 z.c. A;
- *Ruse* - particella catastale n. 226 del foglio di mappa n. 25 z.c. A;
- *Canavis superiore* - particella catastale n. 53 del foglio di mappa n. 25 z.c. A;
- *Fontanafredda* - particella catastale n. 46 del foglio di mappa n. 14 z.c. B;
- *Morletto* - particella catastale n. 336 del foglio di mappa n. 11 z.c. B;
- *Caset* - particella catastale n. 686 del foglio di mappa n. 23 z.c. B;
- *Dolce* - particella catastale n. 134 del foglio di mappa n. 2 z.c. A;
- *Fienile* - particella catastale n. 277 del foglio di mappa n. 7 z.c. B.

Comune di Chiesanuova

- *Caluson piccola* - particella catastale n. 100 del foglio di mappa n. 1;
- *Caluson grande* - particella catastale n. 128 del foglio di mappa n. 1.

Comune di Cintano

- *Bric delle Moie* - particella catastale n. 101 del foglio di mappa n. 6;
- *Gabella* - particella catastale n. 9 del foglio di mappa n. 9;
- *Valfris* - particella catastale n. 110 del foglio di mappa n. 9.

Comune di Collettero Castelnuovo

- *Fontanile* - particella catastale n. 403 del foglio di mappa n. 3;
- *Balmostano 1 e 2* - particella catastale n. 206 del foglio di mappa n. 6;
- *Fraschetta* - particella catastale n. 250 del foglio di mappa n. 9;
- *S. Anna* - particella catastale n. 366 del foglio di mappa n. 12.

Comune di Cuorgnè

- *Lovetti* - particella catastale n. 421 del foglio di mappa n. 11 z.c. C;
- *Nero 2* - particella catastale n. 57 del foglio di mappa n. 2 z.c. A;
- *Forniero* - particella catastale n. 826 del foglio di mappa n. 1 z.c. A.

Comune di Torre Canavese

- *San Giovanni* - particella catastale n. 235 del foglio di mappa n. 1.

A seguito dell'esame della documentazione tecnico-amministrativa e degli elaborati allegati all'istanza, il Settore *Tutela delle Acque* della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio della Regione Piemonte, con nota in data 7 maggio 2018, ha richiesto alla S.M.A.T. S.p.A. di fornire alcune integrazioni a quanto inizialmente trasmesso, tra cui:

- la planimetria su base catastale aggiornata dell'area di salvaguardia della sorgente *San Giovanni* (Torre Canavese), comprensiva dell'elenco delle particelle catastali coinvolte, anche parzialmente, suddivise per ciascuna zona;
- la documentazione attestante il titolo all'uso della risorsa idrica per le sorgenti *Petosa, Cadalera-Canavis inferiore, Ruse, Canavis superiore, Fontanafredda, Morletto, Caset e Dolce* (Castelnuovo Nigra) e per le sorgenti *Valfris e Gabella* (Cintano);
- il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari redatto in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006 per i terreni a destinazione agricola ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia delle sorgenti *Bric delle Moie e Valfris* (Cintano); qualora sia verificato il mancato utilizzo di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari nelle particelle ricadenti all'interno delle stesse aree è sufficiente, in sostituzione del Piano, una dichiarazione del comune che ratifichi tale situazione.

Nella medesima nota è stata informata la S.M.A.T. S.p.A. che, in attesa di tale documentazione, i termini relativi al procedimento amministrativo rimangono sospesi fino alla completa integrazione degli elaborati, nonostante sia stata data comunicazione dell'avvio dello stesso procedimento con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 15, in data 12 aprile 2018.

La S.M.A.T. S.p.A., con nota in data 30 ottobre 2019, ha integrato la documentazione in precedenza trasmessa, facendo pervenire quanto richiesto e comunicando, tra l'altro, che la sorgente *Gabella*, ancorché inserita nella documentazione inizialmente presentata, non viene gestita e va quindi stralciata.

Il *Settore Tutela delle Acque* della Direzione Ambiente, Energia e Territorio della Regione Piemonte, esaminate le integrazioni fornite, ne ha preso atto ritenendole esaustive e riavviando il procedimento amministrativo ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006.

I riferimenti per il titolo all'uso delle captazioni in esame sono i seguenti:

- determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 360-165923 del 30 luglio 2002 per la sorgente *Sant'Elisabetta* (Borgiallo), per le sorgenti *Balmostano 1 e 2* e *Fraschetta* (Collaretto Castelnuovo) e per la sorgente *Nero 2* (Cuornè);
- determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 666-231064 del 12 settembre 2003 per le sorgenti *Caluson grande* e *Caluson piccola* (Chiesanuova) e per la sorgente *Forniero* (Cuornè);
- determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 275-125410 del 30 maggio 2004 per le sorgenti *Cercer 1* e *Cercer 2* (Castelnuovo Nigra);
- determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 852-231106 del 13 giugno 2006 per la sorgente *Lovetti* (Cuornè);
- determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 466-26119 del 22 agosto 2011 per le sorgenti *Alas alta*, *Alas bassa* e *Mirauda* (Borgiallo);
- determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 262-12456 del 28 aprile 2015 per la sorgente *Fienile* (Castelnuovo Nigra);
- determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 999-34991 del 19 dicembre 2016 per le sorgenti *San Carlo* e *Muriaglio* (Castellamonte), per la sorgente *Bric delle Moie* (Cintano), per le sorgenti *Sant'Anna* e *Fontanile* (Collaretto Castelnuovo) e per la sorgente *San Giovanni* (Torre Canavese);
- determinazione della Città Metropolitana di Torino n. 538-16168 del 29 giugno 2018 per la sorgente *Valfris* (Cintano).

La S.M.A.T. S.p.A., con nota in data 16 maggio 2017, ha trasmesso alla Città Metropolitana di Torino - ai sensi del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. - domanda di concessione in sanatoria di piccola derivazione d'acqua ad uso potabile per le altre otto sorgenti gestite ubicate nel Comune di Castelnuovo Nigra.

Dal punto di vista geomorfologico, le sorgenti in esame si impostano nell'ambito della medio bassa Valle Sacra, in un settore a morfologia collinare, ai margini della morena laterale destra afferente al complesso dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea; la sorgente *San Giovanni* (Torre Canavese) ricade ancora nel conteso morenico dell'Anfiteatro, in particolare nell'ambito del cordone laterale destro.

Per le trenta captazioni non sono disponibili dati di portata monitorati su un periodo significativo, tali da permettere l'individuazione della curva di svuotamento; in tal caso la normativa prevederebbe di procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado Elevato. Tuttavia, tenendo però conto della variabilità idrogeologica degli acquiferi in cui si impostano le sorgenti, è stato ritenuto che l'assegnazione in un grado di vulnerabilità elevato a tutte le scaturigini fosse eccessivamente cautelativa e pertanto la stessa è stata stimata secondo il metodo GNDICI-CNR in funzione delle caratteristiche geologiche del substrato.

In particolare, per la posizione e le caratteristiche delle sorgenti è stato assunto un grado di vulnerabilità elevato per quelle ubicate su detrito di falda, alto per quelle localizzate su depositi eluvio-colluviali e basso per quelle su roccia fratturata o su depositi glaciali:

- sorgenti *Alas alta*, *Alas bassa*, *Mirauda*, *Sant'Elisabetta*, *Muriaglio*, *Caluson piccola*, *Caluson grande*, *Bric delle Moie*, *Balmostano 1*, *Balmostano 2*, *Fraschetta*, *Lovetti* e *San Giovanni* -

vulnerabilità intrinseca bassa (Classe D);

- sorgenti *Cadalera-Canavis inferiore, Canavis superiore, Caset, Cercer 1, Cercer 2, Morletto, Petosa, Fontanafredda, Dolce, Ruse, Valfris, Fontanile, S.Anna, Forniero e Nero 2* - vulnerabilità intrinseca alta (Classe B);
- sorgenti *San Carlo e Fienile* - vulnerabilità intrinseca elevata (Classe A).

Le proposte di definizione presentate sono state pertanto determinate sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha valutato una vulnerabilità intrinseca specifica da bassa a elevata di ciascuna captazione ed effettuando una valutazione della conformazione del territorio in cui sono situate le stesse al fine di stimare l'estensione del bacino imbrifero alimentante: tale valutazione è stata eseguita considerando la presenza di spartiacque geomorfologici e idrologici.

Le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno le seguenti caratteristiche dimensionali.

Sorgenti Alas alta, Alas bassa, Mirauda, Sant'Elisabetta (Borgiallo):

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri verso monte, 7,5 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 0,02 ettari ciascuna;
- zone di rispetto ristrette, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 2,43 ettari ciascuna.

Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Alas bassa, Mirauda e Sant'Elisabetta* sono presenti alcuni insediamenti abitativi privi di allaccio alla rete fognaria e dei tratti di viabilità comunale, mentre nell'area di salvaguardia della sorgente *Alas alta* non sono stati identificati centri di pericolo.

Sorgenti Muriaglio, San Carlo (Castellamonte):

- zona di tutela assoluta sorgente *Muriaglio*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri verso monte, 7,5 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 0,02 ettari;
- zona di tutela assoluta sorgente *San Carlo*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 0,32 ettari;
- zona di rispetto ristretta sorgente *Muriaglio*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 2,43 ettari;
- zona di rispetto ristretta sorgente *San Carlo*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 4,9 ettari;
- zona di rispetto allargata sorgente *San Carlo*, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 29,7 ettari.

Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Muriaglio e San Carlo* sono presenti alcuni insediamenti abitativi privi di allaccio alla rete fognaria e dei tratti di viabilità comunale; all'interno della zona di rispetto ristretta ed allargata della sorgente *San Carlo* sono inoltre presenti settori classificati come aree a destinazione agricola e, pertanto, è stato previsto uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

Sorgenti Petosa, Cercer 1-2, Cadalera-Canavis inferiore, Ruse, Canavis superiore, Fontanafredda, Morletto, Caset, Dolce, Fienile (Castelnuovo Nigra):

- zone di tutela assoluta sorgenti *Petosa, Cercer 1-2, Cadalera-Canavis inferiore, Ruse, Canavis superiore, Fontanafredda, Morletto, Caset e Dolce*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 30 metri verso monte, 22,5 metri lateralmente e 5 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 0,17 ettari ciascuna;
- zona di tutela assoluta sorgente *Fienile*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 0,32 ettari;

- zone di rispetto ristrette sorgenti *Petosa, Cercer 1-2, Cadalera-Canavis inferiore, Ruse, Canavis superiore, Fontanafredda, Morletto, Caset e Dolce*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie variabile tra 2,84 e 2,86 ettari;
- zona di rispetto ristretta sorgente *Fienile*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 1,61 ettari;
- zone di rispetto allargate sorgenti *Petosa, Cercer 1-2, Cadalera-Canavis inferiore, Ruse, Canavis superiore, Fontanafredda, Morletto, Caset, Dolce e Fienile*, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con i bacini di alimentazione racchiusi da ciascuna sorgente.

Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Perosa, Cercer 1-2, Cadalera-Canavis inferiore, Ruse, Canavis superiore, Morletto, Caset, Dolce e Fienile* sono presenti alcuni insediamenti abitativi privi di allaccio alla rete fognaria e dei tratti di viabilità comunale; all'interno delle zone di rispetto ristrette ed allargate delle sorgenti *Caset, Dolce e Fienile* sono poi presenti settori classificati come aree a destinazione agricola e, pertanto, è stato previsto uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari. Nella zona di rispetto allargata della sorgente *Caset* sono inoltre presenti alcuni tratti di rete fognaria.

Nell'area di salvaguardia della sorgente *Fontanafredda*, invece, non sono stati identificati centri di pericolo.

Sorgenti Caluson piccola, Caluson grande (Chiesanuova):

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri verso monte, 7,5 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 0,02 ettari ciascuna;
- zone di rispetto ristrette, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 2,43 ettari ciascuna.

Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti sono stati individuati solo alcuni tratti di viabilità comunale.

Sorgenti Bric delle Moie, Valfris (Cintano):

- zona di tutela assoluta sorgente *Bric delle Moie*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri verso monte, 7,5 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 0,02 ettari;
- zona di tutela assoluta sorgente *Valfris*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 30 metri verso monte, 22,5 metri lateralmente e 5 metri verso valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 0,17 ettari;
- zona di rispetto ristretta sorgente *Bric delle Moie*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 2,43 ettari;
- zona di rispetto ristretta sorgente *Valfris*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 2,8 ettari;
- zona di rispetto allargata sorgente *Valfris*, di forma trapezoidale ed un'estensione a monte pari a 400 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 7,4 ettari.

Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Bric delle Moie e Valfris* sono presenti alcuni insediamenti abitativi privi di allaccio alla rete fognaria e dei tratti di viabilità comunale; all'interno delle zone di rispetto ristrette ed allargate delle sorgenti *Bric delle Moie e Valfris* sono inoltre presenti settori classificati come aree a destinazione agricola e, pertanto, è stato previsto uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

Sorgenti Balmostano 1-2, Fontanile, Frascetta, S.Anna (Colleretto Castelnuovo):

- zone di tutela assoluta sorgenti *Balmostano 1-2 e Frascetta*, di forma rettangolare e dimensioni

pari a 10 metri verso monte, 7,5 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 0,02 ettari ciascuna;

- zone di tutela assoluta sorgenti *Fontanile* e *S. Anna*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 30 metri verso monte, 22,5 metri lateralmente e 5 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 0,17 ettari ciascuna;
- zone di rispetto ristrette sorgenti *Balmostano 1-2* e *Fraschetta*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 2,43 ettari ciascuna;
- zone di rispetto ristrette sorgenti *Fontanile* e *S. Anna*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 2,8 ettari ciascuna;
- zone di rispetto allargate sorgenti *Fontanile* e *S. Anna*, di forma trapezoidale ed un'estensione a monte pari a 400 metri a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 12,7 ettari per la sorgente *Fontanile* e di 7,7 ettari per la sorgente *S. Anna*.

Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Fontanile*, *Balmostano 2* e *S. Anna* sono presenti alcuni insediamenti abitativi privi di allaccio alla rete fognaria; in quelle delle sorgenti *Balmostano 1-2*, *Fraschetta* e *S. Anna* sono invece presenti alcuni tratti di viabilità comunale.

Sorgenti Forniero, Lovetti, Nero 2 (Cuorgnè):

- zona di tutela assoluta sorgente *Lovetti*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri verso monte, 7,5 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 0,02 ettari;
- zone di tutela assoluta sorgenti *Forniero* e *Nero 2*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 30 metri verso monte, 22,5 metri lateralmente e 5 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 0,17 ettari ciascuna;
- zone di rispetto ristrette sorgenti *Lovetti*, *Forniero* e *Nero 2*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 2,43 ettari per la sorgente *Lovetti* e di 2,8 ettari per le sorgenti *Forniero* e *Nero 2*;
- zone di rispetto allargate sorgenti *Forniero* e *Nero 2*, di forma trapezoidale ed un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due sorgenti, per una superficie di 26,04 ettari per la sorgente *Forniero* e di 36,96 ettari per la sorgente *Nero 2*.

Nell'area di salvaguardia della sorgente *Lovetti* non sono stati identificati centri di pericolo; in quelle delle sorgenti *Nero 2* e *Forniero* sono invece presenti alcuni insediamenti abitativi privi di allaccio alla rete fognaria, dei tratti di viabilità comunale e dei settori classificati come aree a destinazione agricola e, pertanto, è stato previsto uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

Sorgente San Giovanni (Torre Canavese):

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri verso monte, 7,5 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 0,02 ettari;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 2,43 ettari.

Nell'area di salvaguardia sono stati individuati solo alcuni tratti di viabilità comunale.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nei seguenti elaborati:

- **“STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI – FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA -**

COMUNE DI BORGIALLO - SORGENTI ALAS BASSA, ALAS ALTA, S.ELISABETTA, MIRAUDA – SCALA 1:2.000”;

- “STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI – FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL’AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI CASTELLAMONTE - SORGENTI MURIAGLIO, SAN CARLO – SCALA 1:2.000”;
- “STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI – FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL’AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI CASTELNUOVO NIGRA - SORGENTI CADALERA, CANAVIS SUPERIORE, CASET, CERCER 1, CERCER 2, FIENILE, MORLETTO, PETOSA, PICCOLE, PRESA DOLCE, RUSE – SCALA 1:2.000”;
- “STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI – FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL’AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI CHIESANUOVA - SORGENTI CALUSON PICCOLA, CALUSON GRANDE – SCALA 1:2.000”;
- “STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI – FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL’AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI CINTANO - SORGENTI BRIC DELLE MOIE E VALFRIS – SCALA 1:2.000”;
- “STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI – FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL’AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI COLLERETTO CASTELNUOVO - SORGENTI BALMOSTANO 1, BALMOSTANO 2, FONTANILE, FRASCHETTA, S.ANNA – SCALA 1:2.000”;
- “STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI – FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL’AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI CUORGNÈ - SORGENTI FORNIERO, LOVETTI, NERO 2 – SCALA 1:2.000”;
- “STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI – FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL’AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI TORRE CANAVESE - SORGENTE SAN GIOVANNI – SCALA 1:2.000”;

agli atti con la documentazione trasmessa.

Le aree di salvaguardia proposte ricadono totalmente nel territorio dei Comuni di Borgiallo, di Castellamonte, di Castelnuovo Nigra, di Chiesanuova, di Cintano, di Colletterto Castelnuovo, di Cuoragnè e di Torre Canavese (Comuni della Città Metropolitana di Torino) che, visionata la documentazione trasmessagli dall’Ente di Governo dell’Ambito n. 3 con nota del 14 dicembre 2016, non hanno fatto pervenire alcuna osservazione in merito alle proposte di definizione presentate.

L’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all’istanza, con nota in data 13 marzo 2017, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R le proposte di definizione presentate, condividendo l’identificazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente, che ha individuato degli insediamenti abitativi privi di allaccio alla rete fognaria, alcuni tratti di viabilità comunale e di rete fognaria e alcune porzioni di aree a destinazione agricola per le quali è stato previsto uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, di cui all’Allegato B del regolamento

regionale 15/R/2006.

Nella medesima nota, la stessa Agenzia, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- qualora non venga concordato un Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari con chi detiene il titolo d'uso dei terreni ricadenti in area di salvaguardia non si potranno utilizzare fertilizzanti e fitosanitari nelle particelle soggette a salvaguardia, come previsto nell'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006;
- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- è necessario verificare che i tratti di viabilità comunale che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia siano dotati di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento o di sversamenti accidentali che ne impediscano la dispersione nel sottosuolo; dovrà inoltre essere assicurata la loro costante manutenzione da parte dell'ente responsabile della gestione delle infrastrutture stesse;
- in relazione agli insediamenti abitativi privi di allaccio alla rete fognaria che rientrano nelle aree di salvaguardia di alcune sorgenti, è necessario che vengano precisati i sistemi esistenti di smaltimento dei reflui e di conseguenza individuati gli interventi di messa in sicurezza necessari; deve inoltre essere verificata anche l'eventuale presenza di serbatoi contenenti sostanze pericolose quali le cisterne di stoccaggio di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche, verificandone lo stato di conservazione/tenuta e promuovendone la riconversione a sistemi alternativi;
- è necessario prevedere azioni di monitoraggio dei tratti di fognatura presenti nelle zone di rispetto mediante video ispezione dei manufatti ed un protocollo di verifiche e manutenzione degli stessi da ripetersi con cadenza almeno biennale.

L'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - sede di Ivrea, esaminati gli atti tecnici prodotti ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 19 dicembre 2017, ha evidenziato che le trenta sorgenti in esame approvvigionano numerose zone di utenza degli acquedotti dei Comuni di Borgiallo, Collettero Castelnuovo, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Cintano, Issiglio, Chiesanuova, Cuornè, Pont Canavese e Alpette (centri abitati, frazioni, nuclei di case, case sparse). Nella medesima nota, la stessa Azienda, ha sottolineato che, nell'ambito dei controlli ufficiali ex d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii., verifica la qualità dell'acqua presso i punti di utenza e non presso le singole sorgenti e quindi i dati disponibili sono per lo più relativi all'acqua risultante dalla miscelazione delle stesse; le analisi effettuate non hanno, di norma, riscontrato superamenti dei valori dei parametri chimici e chimico-fisici previsti dalla normativa vigente o situazioni di criticità. Tuttavia, talvolta, gli acquedotti dei Comuni di Borgiallo, Alpette e Castellamonte (zona di utenza della frazione Muriaglio) hanno evidenziato il valore del pH non conforme rispetto al limite inferiore del corrispondente valore di parametro previsto dalla norma (non conformità dovute alle caratteristiche ideologiche della risorsa idrica e non a problemi dovuti a inquinamento antropico). Per contro, numerose zone di utenza hanno evidenziato superamenti dei parametri microbiologici dovuti a problematiche a carico delle fonti di approvvigionamento, tant'è che tutti gli acquedotti sono provvisti di sistemi di disinfezione prima della distribuzione all'utenza; le non conformità si sono riscontrate nei casi di malfunzionamento dei suddetti sistemi.

All'interno delle aree di salvaguardia delle sorgenti *Alas alta*, *Alas bassa*, *Mirauda*, *Sant'Elisabetta* (Borgiallo), *Muriaglio* (Castellamonte), *Petosa*, *Cercer 1-2*, *Cadalera-Canavis inferiore*, *Ruse*, *Canavis superiore*, *Fontanafredda*, *Morletto* (Castelnuovo Nigra), *Caluson piccola*, *Caluson*

grande (Chiesanuova), *Balmostano 1-2*, *Fontanile*, *Fraschetta*, *S. Anna* (Colleretto Castelnuovo), *Lovetti* (Cuornè) e *San Giovanni* (Torre Canavese) non sono presenti attività agricole né pascoli - essendo le aree caratterizzate prevalentemente da boschi - e, pertanto, non è stato necessario presentare né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006; nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *San Carlo* (Castellamonte), *Caset*, *Dolce*, *Fienile* (Castelnuovo Nigra), *Bric delle Moie*, *Valfris* (Cintano), *Forniero* e *Nero 2* (Cuornè) si svolgono attività agricole e silvo-pastorali, per cui è stata presentata la proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per le particelle catastali a destinazione agricola ricadenti all'interno delle aree proposte, in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006.

Dai contenuti della stessa proposta di Piano emerge che le sorgenti in esame ricadono in ambito collinare e, pertanto, non è richiesto l'approfondimento pedologico degli areali interessati; i suoli dei versanti montani e collinari, così come quelli di pianura, detengono una capacità peculiare, maggiore o minore, di proteggere le falde sottostanti in funzione delle loro caratteristiche fisiche e chimiche ma la qualità delle acque delle sorgenti, per le dinamiche idrogeologiche intrinseche che le caratterizzano, non sono influenzate in maniera rilevante dai suoli circostanti. La classe di gestione agricola è quindi desunta esclusivamente dalla definizione della classe di vulnerabilità intrinseca della risorsa idrica utilizzata che, nel caso delle sorgenti analizzate, risulta essere:

- sorgenti *San Carlo* e *Fienile* - vulnerabilità intrinseca elevata, classe di gestione agricola A;
- sorgenti *Caset*, *Dolce*, *Valfris*, *Forniero* e *Nero 2* - vulnerabilità intrinseca alta, classe di gestione agricola B;
- sorgente *Bric delle Moie* - vulnerabilità intrinseca bassa, classe di gestione agricola D.

I terreni appartenenti alle classi A e B sono caratterizzati dal massimo rischio di contaminazione della risorsa idrica sotterranea e, conseguentemente, occorre limitare gli interventi agronomici e attenersi a una attenta gestione della tecnica colturale differenziata tra la zona di rispetto ristretta e la zona di rispetto allargata. Nei terreni appartenenti a tali classi i fertilizzanti di sintesi, ovvero organici, dovranno essere somministrati prevedendo un accurato bilanciamento delle presumibili asportazioni dei nutrienti da parte delle colture in atto.

I terreni appartenenti alla classe D hanno, invece, una minima suscettibilità di contaminazione della risorsa idrica e, conseguentemente, una minima limitazione degli interventi agronomici ammesse sulle colture presenti.

Come si evince dalla documentazione della proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, negli areali interessati risulta essere prevalente la presenza del bosco e dei prati-prato pascoli; il bosco è sempre presente negli areali interessati, in percentuale variabile tra il 60 ed il 70%. Nelle aree assimilate a "bosco" come definite dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*" è vietato intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 15, in data 12 aprile 2018.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*".

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le trenta sorgenti potabili ubicate nei Comuni di Borgiallo, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cintano, Collettero Castelnuovo, Cuorgnè e Torre Canavese (comuni della Città Metropolitana di Torino) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "*Torinese*", in data 2 dicembre 2010.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché si preveda il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità comunale ricadente all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;
- si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile degli insediamenti abitativi privi di allaccio alla rete fognaria; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee; nelle zone di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose negli insediamenti abitativi; per quanto riguarda i serbatoi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificarne lo

stato di conservazione/tenuta e promuoverne la riconversione a sistemi alternativi;

- si provveda alla verifica delle condizioni di tenuta dei tratti di collettore fognario che ricadono all'interno della zona di rispetto allargata della sorgente *Caset* (Castelnuovo Nigra) al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti nella zona di rispetto allargata; è comunque necessario prevedere azioni di monitoraggio dei tratti di fognatura mediante video ispezione dei manufatti ed un protocollo di verifiche e manutenzione degli stessi da ripetersi con cadenza almeno biennale;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia individuate al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- l'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione delle attività agricole sia effettuato in conformità alle indicazioni di cui alla Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari allegata all'istanza di definizione delle aree di salvaguardia delle sorgenti *San Carlo, Caset, Dolce, Fienile, Bric delle Moie, Valfris, Forniero e Nero 2*, che dovrà essere sottoscritta dai conduttori delle particelle agricole ricadenti all'interno delle stesse aree.

Vista la documentazione presentata, redatta in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006 e comprendente la Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari relativa alle particelle catastali ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia delle sorgenti *San Carlo, Caset, Dolce, Fienile, Bric delle Moie, Valfris, Forniero e Nero 2*, in parte sottoscritta dai conduttori delle particelle a destinazione agricola e che dovrà altresì essere inviata, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino da tutti coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate;

dato atto che in assenza di una formale comunicazione alla Città Metropolitana di Torino del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per le aree ricadenti in classe A e B (sorgenti *San Carlo, Fienile, Caset, Dolce, Valfris, Forniero e Nero 2*) resta vietato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari in applicazione del principio di precauzionalità;

ritenuto che le attività agricole insistenti su tali aree di salvaguardia potranno essere condotte in conformità alle disposizioni di legge secondo le previsioni del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sopra richiamato;

viste le determinazioni n. 360-165923 del 30 luglio 2002, n. 666-231064 del 12 settembre 2003, n. 275-125410 del 3 maggio 2004, n. 852-231106 del 13 giugno 2006, n. 466-26119 del 22 agosto 2011, n. 262-12456 del 28 aprile 2015, n. 999-34991 del 19 dicembre 2016 e n. 538-16168 del 29 giugno 2018, con le quali la Città Metropolitana di Torino ha autorizzato provvisoriamente la S.M.A.T. S.p.A. alla continuazione dell'esercizio della derivazione di acque sotterranee per uso potabile tramite le sorgenti che ricadono nell'ambito della medio bassa Valle Sacra e che sono ubicate nei Comuni di Borgiallo, di Castellamonte, di Castelnuovo Nigra, di Chiesanuova, di Cintano, di Collettero Castelnuovo, di Cuornè e di Torre Canavese;

vista la nota della S.M.A.T. S.p.A., in data 16 maggio 2017, con la quale ha presentato alla Città Metropolitana di Torino - ai sensi del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. -

domanda di concessione in sanatoria di piccola derivazione d'acqua ad uso potabile per le altre otto sorgenti gestite ubicate nel Comune di Castelnuovo Nigra;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 13 marzo 2017 - prot. n. 21384;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea - Dipartimento di Prevenzione - Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - sede di Ivrea, in data 19 dicembre 2017 - prot. n. 0111625;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese" n. 77/2018, in data 27 marzo 2018, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", in data 27 marzo 2018 – prot. n. 0001030, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

vista la nota del Settore *Tutela delle Acque* della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio della Regione Piemonte, in data 7 maggio 2018 - prot. n. 12584, di richiesta di integrazioni alla documentazione precedentemente trasmessa e di sospensione dei termini relativi al procedimento amministrativo;

vista la nota della S.M.A.T. S.p.A., in data 30 ottobre 2019, di trasmissione delle integrazioni degli atti delle proposte precedentemente inviate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di

salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;

- regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

determina

- a. Le aree di salvaguardia delle trenta captazioni potabili da sorgente ubicate nei Comuni di Borgiallo (TO), Castellamonte (TO), Castelnuovo Nigra (TO), Chiesanuova (TO), Cintano (TO), Colletterto Castelnuovo (TO), Cuornè (TO) e Torre Canavese (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nei seguenti elaborati:
- *“STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI – FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL’AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI BORGIALLO - SORGENTI ALAS BASSA, ALAS ALTA, S.ELISABETTA, MIRAUDA – SCALA 1:2.000”;*
 - *“STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI – FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL’AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI CASTELLAMONTE - SORGENTI MURIAGLIO, SAN CARLO – SCALA 1:2.000”;*
 - *“STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI – FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL’AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI CASTELNUOVO NIGRA - SORGENTI CADALERA, CANAVIS SUPERIORE, CASET, CERCER 1, CERCER 2, FIENILE, MORLETTO, PETOSA, PICCOLE, PRESA DOLCE, RUSE – SCALA 1:2.000”;*
 - *“STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI – FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL’AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI CHIESANUOVA - SORGENTI CALUSON PICCOLA, CALUSON GRANDE – SCALA 1:2.000”;*
 - *“STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI – FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL’AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI CINTANO - SORGENTI BRIC DELLE MOIE E VALFRIS – SCALA 1:2.000”;*
 - *“STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI – FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL’AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI COLLERETTO CASTELNUOVO - SORGENTI BALMOSTANO 1, BALMOSTANO 2, FONTANILE, FRASCHETTA, S.ANNA – SCALA 1:2.000”;*
 - *“STUDIO PER L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI – FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA*

DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI CUORGNÈ - SORGENTI FORNIERO, LOVETTI, NERO 2 – SCALA 1:2.000”;

- *“STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI – FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE - Oggetto: PLANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA - COMUNE DI TORRE CANAVESE - SORGENTE SAN GIOVANNI – SCALA 1:2.000”;*

allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali. Tali elaborati, non in scala, sono conformi agli originali depositati agli atti e verranno trasmessi tramite posta elettronica certificata ai soggetti interessati.

- b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante *“Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”*, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargate.

Per quanto concerne la gestione agronomica delle aree di salvaguardia delle sorgenti *San Carlo e Fienile*, ricadenti in classe A e delle sorgenti *Caset, Dolce, Valfris, Forniero e Nero 2*, ricadenti in classe B, all'interno delle zone di rispetto ristrette è vietata la stabulazione del bestiame, il pascolamento degli animali, l'accumulo e lo stoccaggio degli effluenti zootecnici e l'utilizzazione dei prodotti fertilizzanti e fitosanitari mentre, nelle zone di rispetto allargate, è possibile la stabulazione ed il pascolo del bestiame purché nei loro effluenti non si superi il carico di azoto di 170 kg annui per ettaro.

Nelle zone di rispetto allargate le concimazioni dovranno essere condotte tenendo conto degli apporti e dovranno limitarsi a bilanciare le asportazioni prevedibili dimostrate a mezzo della compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica, ex regolamento regionale 9/R/2002 e l'azoto somministrato non potrà eccedere il limite di 170 kg/annui per ettaro. Inoltre, le concimazioni fosfatiche e potassiche dovranno apportare al terreno quantitativi, rispettivamente, di *fosforo* e di *potassio* pari ai prevedibili consumi delle colture senza mai superare le dotazioni, per il *fosforo* assimilabile, di 25 parti per milione (p.p.m.) se valutate con il metodo Olsen, ovvero 62,5 p.p.m. se valutate con il metodo Bray-Kurtz e, per il *potassio*, le 180 p.p.m..

Gli eventuali trattamenti fitosanitari e di diserbo dovranno essere effettuati con i prodotti ammessi dal Regolamento CEE n. 834/2007 e dal Regolamento CEE n. 889/2008, ovvero i trattamenti conformi alle norme tecniche regionali vigenti in materia di produzione colturale integrata.

Con riferimento alla sorgente *Bric delle Moie*, tenendo conto che le particelle catastali ricadono in classe D, nella zona di rispetto ristretta è vietato il pascolamento degli animali.

In considerazione della limitata estensione dei territori interessati, la gestione dei fertilizzanti dovrà essere condotta mediante un accurato bilanciamento in funzione soprattutto delle caratteristiche del suolo e delle asportazioni prevedibili, con un apporto di azoto ammesso entro il limite di 170 kg annui per ettaro. La dimostrazione del bilanciamento dell'apporto dei nutrienti nei terreni ricadenti nella zona di rispetto ristretta sarà provata tramite la compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), previsto dal regolamento regionale 18 ottobre 2002, n. 9/R e ss.mm.ii. o a mezzo di analogo strumento.

I trattamenti fitosanitari e di diserbo dovranno essere effettuati con i prodotti ammessi dal Regolamento CEE n. 2092/91 e ss.mm.ii. relativo al metodo di produzione biologica. Sono altresì ammessi i trattamenti conformi alle norme tecniche regionali vigenti in materia di produzione colturale integrata.

Nelle aree di salvaguardia, inoltre, è vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a bosco dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, *“Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”*.

- c. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Borgiallo, Castellamonte,

Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cintano, Collettero Castelnuovo, Cuornè e Torre Canavese (comuni della Città Metropolitana di Torino) - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R del 2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
 - effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
 - provvedere alla verifica delle condizioni di tenuta dei tratti di collettore fognario in gestione che ricadono all'interno della zona di rispetto allargata della sorgente *Caset* (Castelnuovo Nigra) al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nell'eventualità in cui occorra procedere alla sostituzione di qualche tratto, si dovrà prevedere la realizzazione della nuova condotta in doppia camicia, con pozzetti d'ispezione intermedi per la verifica di eventuali perdite provenienti dal condotto interno percorso dal flusso; i medesimi accorgimenti dovranno essere previsti per tutti i nuovi allacciamenti nella zona di rispetto allargata. E' comunque necessario prevedere azioni di monitoraggio dei tratti di fognatura mediante video ispezione dei manufatti ed un protocollo di verifiche e manutenzione degli stessi da ripetersi con cadenza almeno biennale.
- d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:
- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per i territori comunali di Borgiallo, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cintano, Collettero Castelnuovo, Cuornè e Torre Canavese - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
 - alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
 - all'Azienda sanitaria locale;
 - al Dipartimento dell'ARPA.
- e. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed ai Comuni di Borgiallo, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cintano, Collettero Castelnuovo, Cuornè e Torre Canavese, affinché gli stessi provvedano a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
 - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
 - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
 - verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità comunale ricadente all'interno delle aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove

infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;

- verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile degli insediamenti abitativi privi di allaccio alla rete fognaria; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee; nelle zone di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose negli insediamenti abitativi; per quanto riguarda i serbatoi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e promuoverne la riconversione a sistemi alternativi;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia individuate al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato

STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI

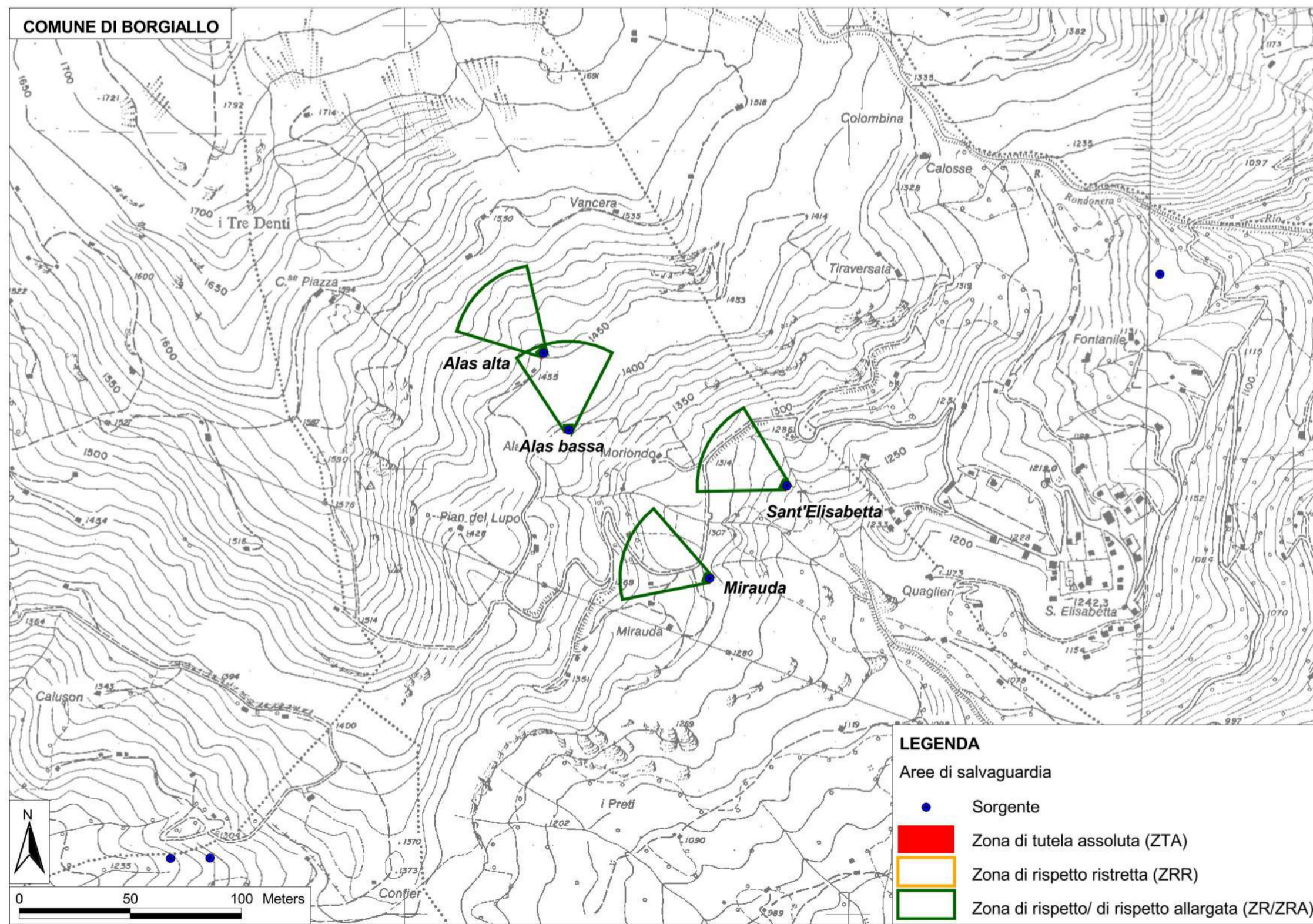
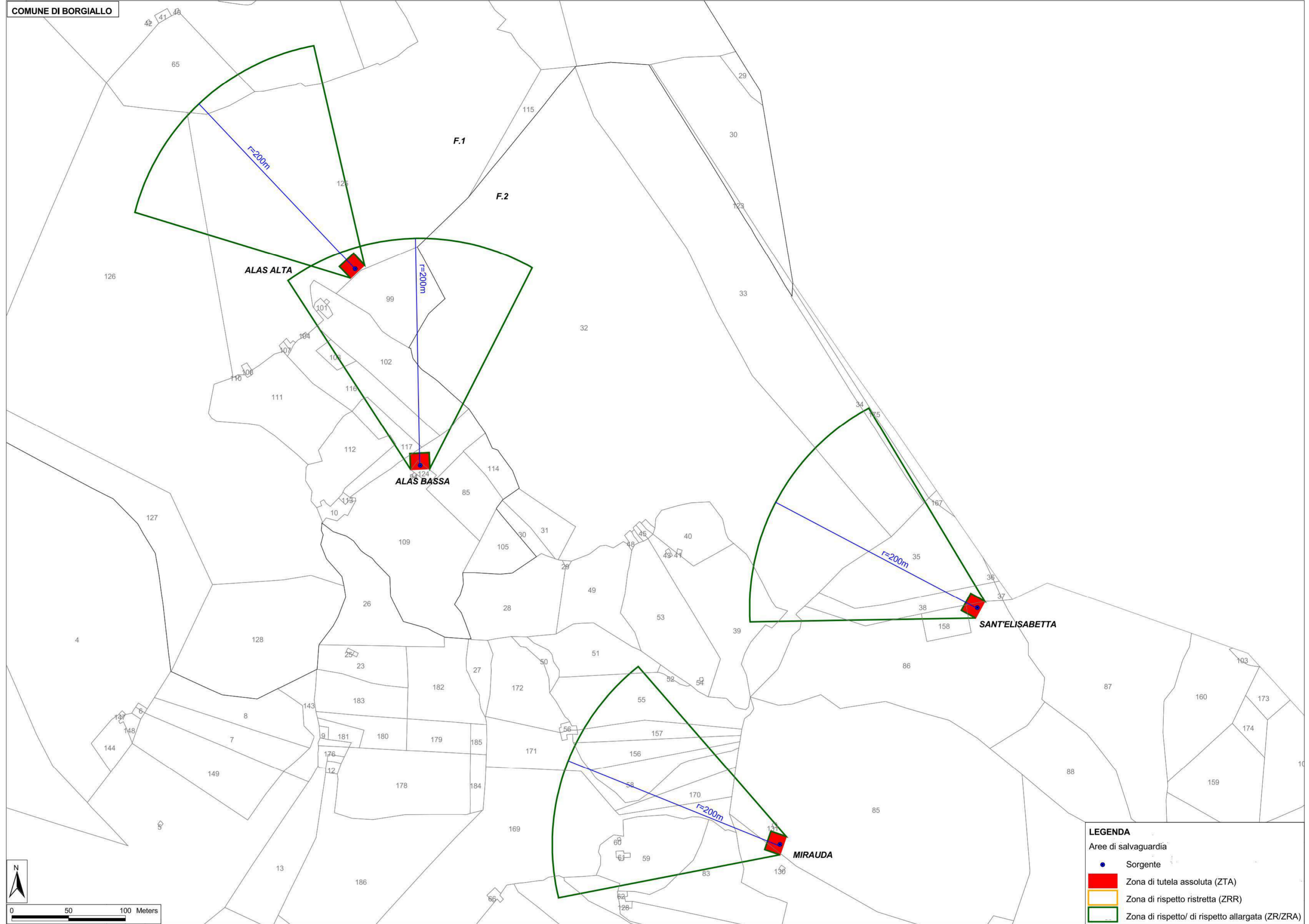
FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE

Oggetto:

P LANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA COMUNE DI BORGIALLO SORGENTI ALAS BASSA, ALAS ALTA, S.ELISABETTA, MIRAUDA

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
0	25/02/2014	Geol. E. Cogo	Ing. M. Tuberga	Geol. N. Quaranta	

IL DIRETTORE GENERALE	
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.	
Codifica Piano dei Conti:	Collaboratori:
Tipologia di spesa:	Il Progettista:
Centro di Responsabilità:	Dott. Nicola QUARANTA
Oggetto di controllo:	GEO engineering s.r.l. C.so Unione Sovietica, 560 - 10135 TORINO Tel. 011.3913194 - Fax 011.3470903 e-mail: info@gceengineering.torino.it
Divisione: 01	Allegato n. Elaborato n.
Archivio file:	



SUPERFICI COINVOLTE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA (HA)

CAPTAZIONE	ZTA	ZR
Alas bassa	0,02	2,43
Alas alta	0,02	2,43
Mirauda	0,02	2,43
S. Elisabetta	0,02	2,43

DIMENSIONI DELLA ZTA

Sorgente	Lunghezza a monte del manufatto	Lunghezza a valle del manufatto	Lunghezza laterale al manufatto
Alas bassa	10	2	7,5
Alas alta	10	2	7,5
Mirauda	10	2	7,5
S. Elisabetta	10	2	7,5

PARTICELLE CATASTALI COINVOLTE

ALAS ALTA				
Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZR	Destinazione urbanistica
1	125	parziale	parziale	Aree agricole
1	126	no	parziale	Aree agricole
1	65	no	parziale	Aree agricole
1	43	no	parziale	Aree agricole
ALAS BASSA				
Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZR	Destinazione urbanistica
1	99	no	totale	Aree agricole
1	100	no	totale	Aree agricole
1	101	no	totale	Aree agricole
1	102	no	parziale	Aree agricole
1	103	no	parziale	Aree agricole
1	109	parziale	parziale	Aree agricole
1	112	no	parziale	Aree agricole
1	116	no	parziale	Aree agricole
1	117	parziale	parziale	Aree agricole
1	124	parziale	no	Aree agricole
1	125	no	parziale	Aree agricole
2	32	no	parziale	Aree agricole

S. ELISABETTA				
Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZR	Destinazione urbanistica
2	32	no	parziale	Aree a servizi/impanti
2	33	no	parziale	Aree a servizi/impanti
2	34	no	parziale	Aree a servizi/impanti
2	35	no	parziale	Aree a servizi/impanti
2	38	parziale	parziale	Aree agricole, Aree a servizi/impanti
2	39	no	parziale	Aree a servizi/impanti
2	86	parziale	parziale	Aree agricole, Aree a servizi/impanti
2	158	parziale	parziale	Aree agricole, Aree a servizi/impanti
MIRAUDA				
Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZR	Destinazione urbanistica
2	51	no	parziale	Aree a servizi/impanti
2	55	no	parziale	Aree a servizi/impanti
2	58	no	parziale	Aree a servizi/impanti
2	59	no	parziale	Aree a servizi/impanti
2	60	no	totale	Aree a servizi/impanti
2	61	no	totale	Aree a servizi/impanti
2	63	no	parziale	Aree a servizi/impanti
2	65	no	parziale	Aree a servizi/impanti
2	83	no	parziale	Aree a servizi/impanti
2	84	parziale	parziale	Aree a servizi/impanti
2	85	parziale	parziale	Aree a servizi/impanti
2	131	no	parziale	Aree a servizi/impanti
2	156	no	parziale	Aree a servizi/impanti
2	157	no	parziale	Aree a servizi/impanti
2	169	no	parziale	Aree a servizi/impanti
2	170	no	parziale	Aree a servizi/impanti
2	171	no	parziale	Aree a servizi/impanti



STUDIO PER LE INDIVIDUAZIONI DELLE AREE DI SALVAGUARDIA
D'INTERESSE E DELLE PRESE SUPERFICIALI

FASE B - DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA
DELLE CAPAZIONI IDRICHE

P.LANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA
COMUNE DI CASTELNUOVO NIGRA
SORGENTI CADABERA, CANAVIS SUPERIORE, CASET,
CERCER 1, CERCER 2, FRENLE, MORELLETO, PETOSA,
PICCOLE, PRESA DOLCE, RUSE'

Table with columns: Rev., Data, Redazione, Verifica, Autorizzazione, Modifiche. Includes project details and approval signatures.

Società Meridionale Aspet Torino S.p.A.
Il Direttore Generale

Coefficiente Piano di Copertura: Calcolatore: Il Progettista:
Dott. Nicola QUARANTA

Opzioni di base:
Cenni di Responsabilità:
Oggetto di controllo:
Divisione: 01
Archivio file:

RIEPILOGO CANTIERI DALLE AREE DI SALVAGUARDIA
Capacità: 200, 200, 200
Elettricità: 0,17, 2,34, 20,79
Calef. idraulica: 0,17, 2,34, 20,79
Gas: 0,17, 2,34, 20,79
Cinet. 1: 0,17, 2,34, 19,45
Cinet. 2: 0,17, 2,34, 19,45
Mittell.: 0,17, 2,34, 19,45
Pneum.: 0,17, 2,34, 19,45
Secchi: 0,17, 2,34, 19,45
Pres. B12: 0,17, 2,34, 19,45
Rete: 0,17, 2,34, 19,45

OMENIONI DELLA ZONA
Capacità: 200, 200, 200
Elettricità: 0,17, 2,34, 20,79
Calef. idraulica: 0,17, 2,34, 20,79
Gas: 0,17, 2,34, 20,79
Cinet. 1: 0,17, 2,34, 19,45
Cinet. 2: 0,17, 2,34, 19,45
Mittell.: 0,17, 2,34, 19,45
Pneum.: 0,17, 2,34, 19,45
Secchi: 0,17, 2,34, 19,45
Pres. B12: 0,17, 2,34, 19,45
Rete: 0,17, 2,34, 19,45

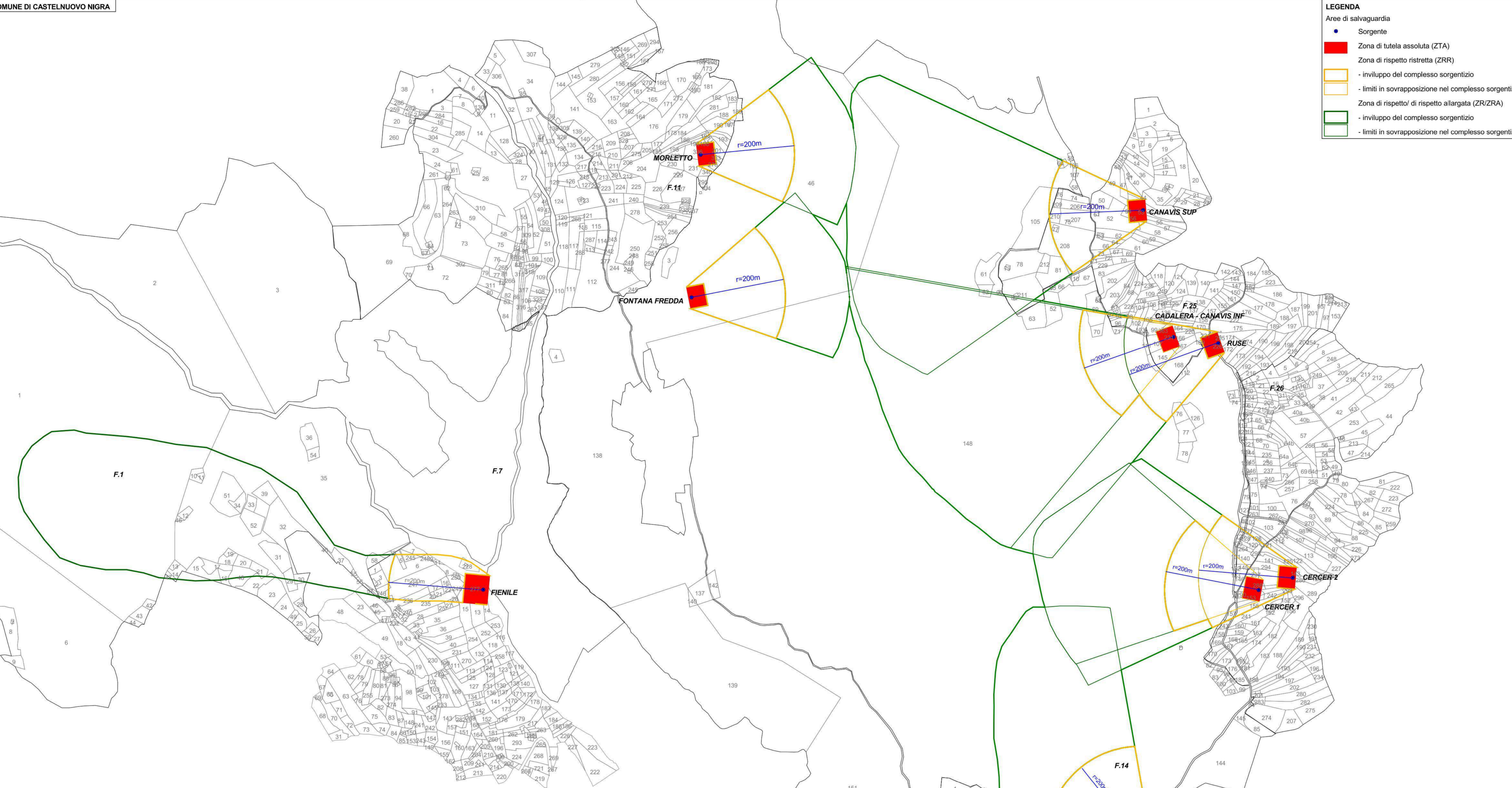
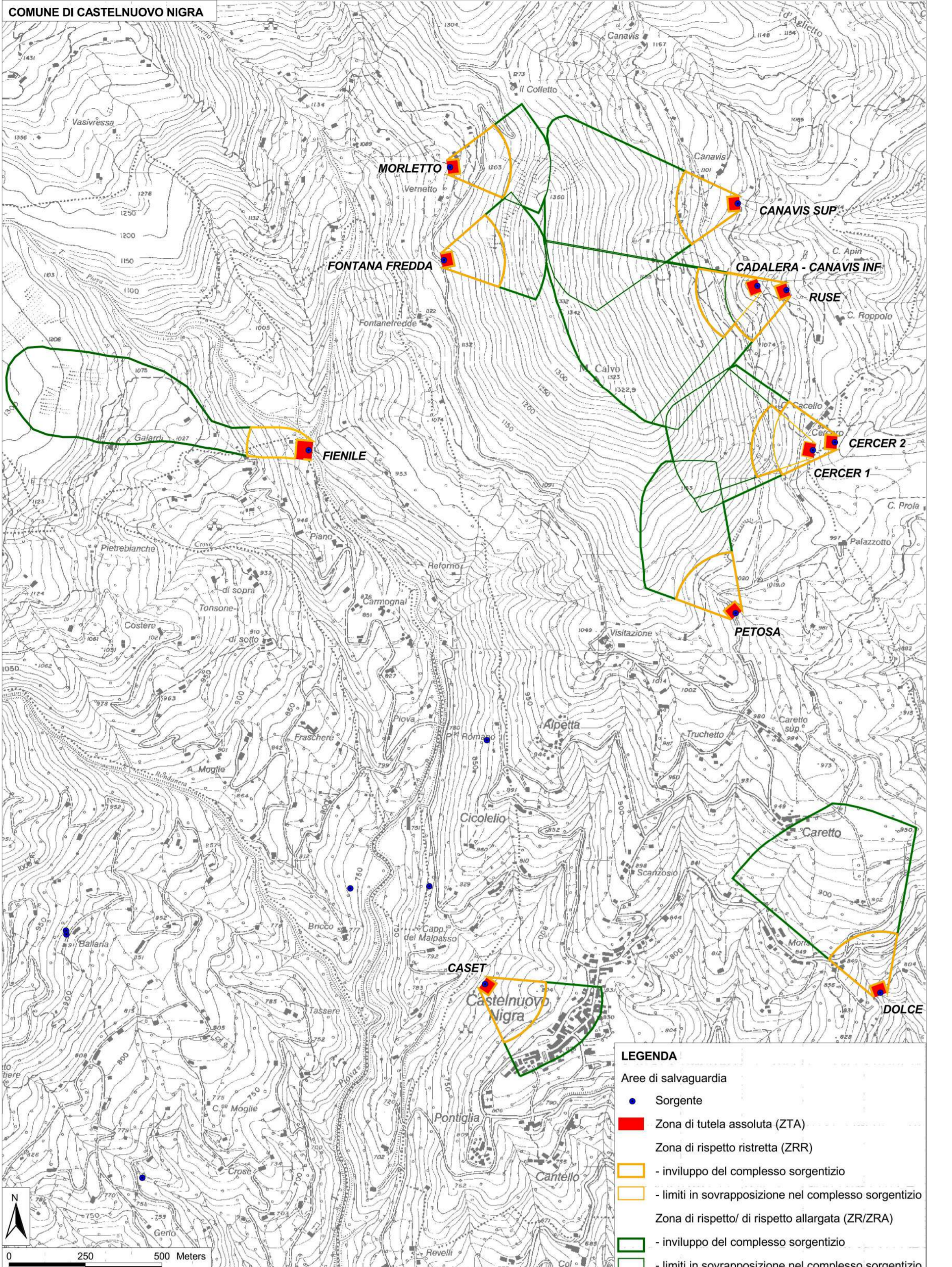


Table with columns: Foglio, Partenza, Superficie in m², Superficie in m², Destinazione urbanistica. Lists various plots and their characteristics.

Table with columns: Foglio, Partenza, Superficie in m², Superficie in m², Destinazione urbanistica. Lists various plots and their characteristics.

LEGENDA
Aree di salvaguardia
Zona di tutela assoluta (ZTA)
Involuppo del complesso sorgentivo
Zona di rispetto ristretta (ZRR)
Zona di rispetto di rispetto allargata (ZRZA)
Involuppo del complesso sorgentivo
Zona di rispetto di rispetto allargata (ZRZA)
Involuppo del complesso sorgentivo
Involuppo del complesso sorgentivo

LEGENDA
Sorgente
Zona di tutela assoluta (ZTA)
Involuppo del complesso sorgentivo
Zona di rispetto ristretta (ZRR)
Zona di rispetto di rispetto allargata (ZRZA)
Involuppo del complesso sorgentivo
Involuppo del complesso sorgentivo

RIEPILOGO
Foglio, Partenza, Superficie in m², Superficie in m², Destinazione urbanistica

RIEPILOGO
Foglio, Partenza, Superficie in m², Superficie in m², Destinazione urbanistica

RIEPILOGO
Foglio, Partenza, Superficie in m², Superficie in m², Destinazione urbanistica

RIEPILOGO
Foglio, Partenza, Superficie in m², Superficie in m², Destinazione urbanistica

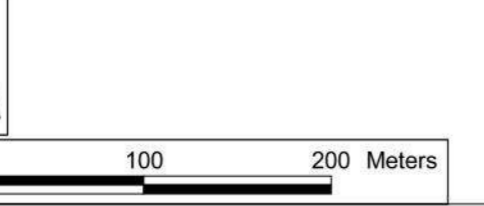
RIEPILOGO
Foglio, Partenza, Superficie in m², Superficie in m², Destinazione urbanistica

RIEPILOGO
Foglio, Partenza, Superficie in m², Superficie in m², Destinazione urbanistica

RIEPILOGO
Foglio, Partenza, Superficie in m², Superficie in m², Destinazione urbanistica

RIEPILOGO
Foglio, Partenza, Superficie in m², Superficie in m², Destinazione urbanistica

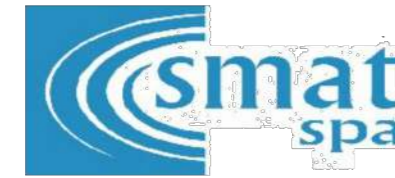
RIEPILOGO
Foglio, Partenza, Superficie in m², Superficie in m², Destinazione urbanistica





Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Sede legale Corso XI Febbraio 14 – 10152 Torino
Tel. 011.4645.111 - Fax 011.4365.575
Capitale Sociale Nominale € 345.533.761,65
C.F. - P.IVA e Registro delle Imprese di Torino
07937540016
sito: www.smatorino.it
e-mail: info@smatorino.it



STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI

FASE B – DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE

Oggetto:

P LANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA COMUNE DI CHIESANUOVA SORGENTI CALUSON PICCOLA, CALUSON GRANDE

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
0	25/02/2014	Geol. E. Cogo	Ing. M. Tuberga	Geol. N. Quaranta	



IL DIRETTORE GENERALE

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Codifica Piano dei Conti:

Collaboratori:

Il Progettista:

Tipologia di spesa:

Dott. Nicola QUARANTA

Centro di Responsabilità:

GEO engineering s.r.l.
C.so Unione Sovietica, 560 – 10135 TORINO
Tel. 011 3913194 – Fax 011 3470903
e-mail: info@geoengineering.torino.it

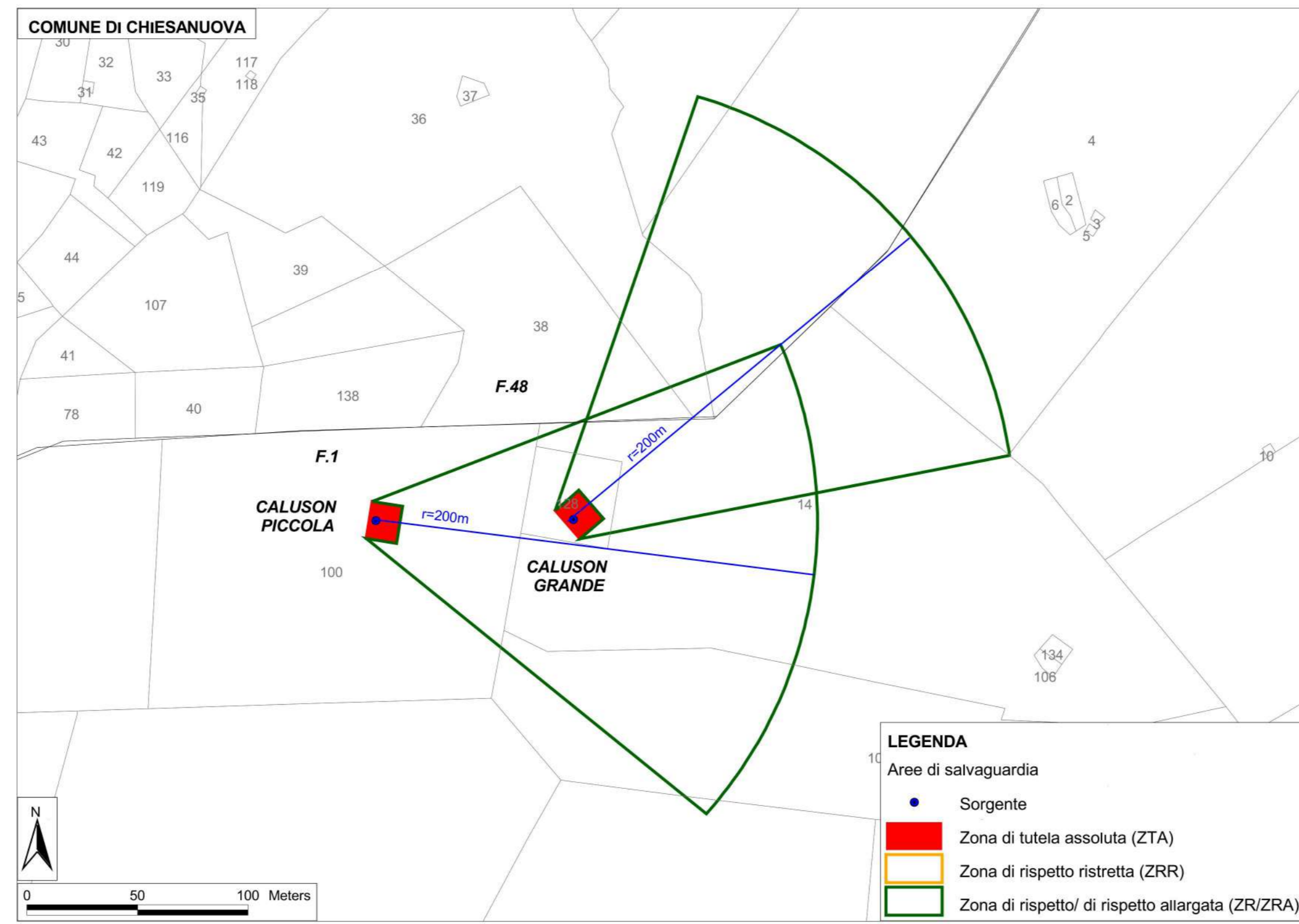
Oggetto di controllo:

Divisione: 01

Allegato n.

Elaborato n.

Archivio file:



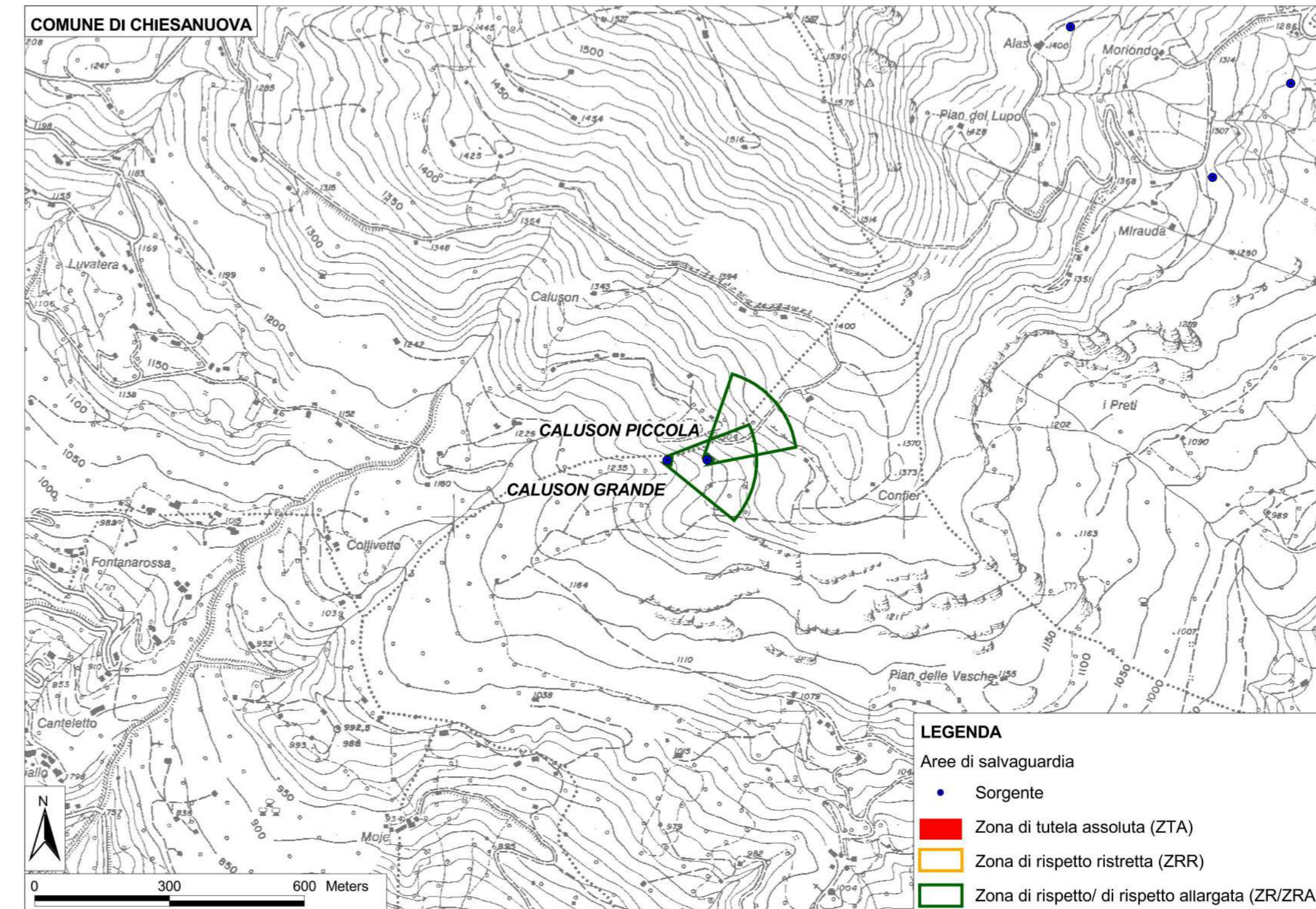
LEGENDA

Aree di salvaguardia

- Sorgente
- Zona di tutela assoluta (ZTA)
- Zona di rispetto ristretta (ZRR)
- Zona di rispetto/ di rispetto allargata (ZR/ZRA)

SUPERFICI COINVOLTE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA (HA)		
CAPTAZIONE	ZTA	ZR
Caluson grande	0,02	2,43
Caluson piccola	0,02	2,43

DIMENSIONI DELLA ZTA			
Sorgente	Lunghezza a monte del manufatto	Lunghezza a valle del manufatto	Lunghezza laterale al manufatto
Caluson grande	10	2	7,5
Caluson piccola	10	2	7,5



LEGENDA

Aree di salvaguardia

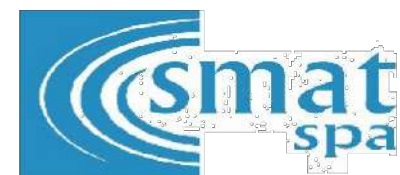
- Sorgente
- Zona di tutela assoluta (ZTA)
- Zona di rispetto ristretta (ZRR)
- Zona di rispetto/ di rispetto allargata (ZR/ZRA)

CALUSON GRANDE				
Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZR	Destinazione urbanistica
1	4	no	parziale	Aree agricole
1	8	no	parziale	Aree agricole
1	14	no	parziale	Aree agricole
1	128	parziale	parziale	Aree agricole
48	14	no	parziale	Aree agricole
48	36	no	parziale	Aree agricole
48	38	no	parziale	Aree agricole
48	105	no	parziale	Aree agricole

CALUSON PICCOLA				
Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZR	Destinazione urbanistica
1	1	no	parziale	Aree agricole
1	14	no	parziale	Aree agricole
1	100	parziale	parziale	Aree agricole
1	105	no	parziale	Aree agricole
1	128	no	totale	Aree agricole
48	36	no	parziale	Aree agricole
48	38	no	parziale	Aree agricole
48	105	no	parziale	Aree agricole



Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.
Sede legale Corso XI Febbraio 14 – 10152 Torino
Tel. 011.4645.111 - Fax 011.4365.575
Capitale Sociale Nominale € 345.533.761,65
C.F. - P.IVA e Registro delle Imprese di Torino
07937540016
sito: www.smat torino.it
e-mail: info@smatorino.it



STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE PRESE SUPERFICIALI

FASE B – DEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI IDRICHE

Oggetto:

P LANIMETRIA DELL'AREA DI SALVAGUARDIA COMUNE DI TORRE CANAVESE SORGENTE SAN GIOVANNI

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
0	25/02/2014	Geol. E. Cogo	Ing. M. Tuberga	Geol. N. Quaranta	



IL DIRETTORE GENERALE

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Codifica Piano dei Conti:

Tipologia di spesa:

Centro di Responsabilità:

Oggetto di controllo:

Divisione: 01

Archivio file:

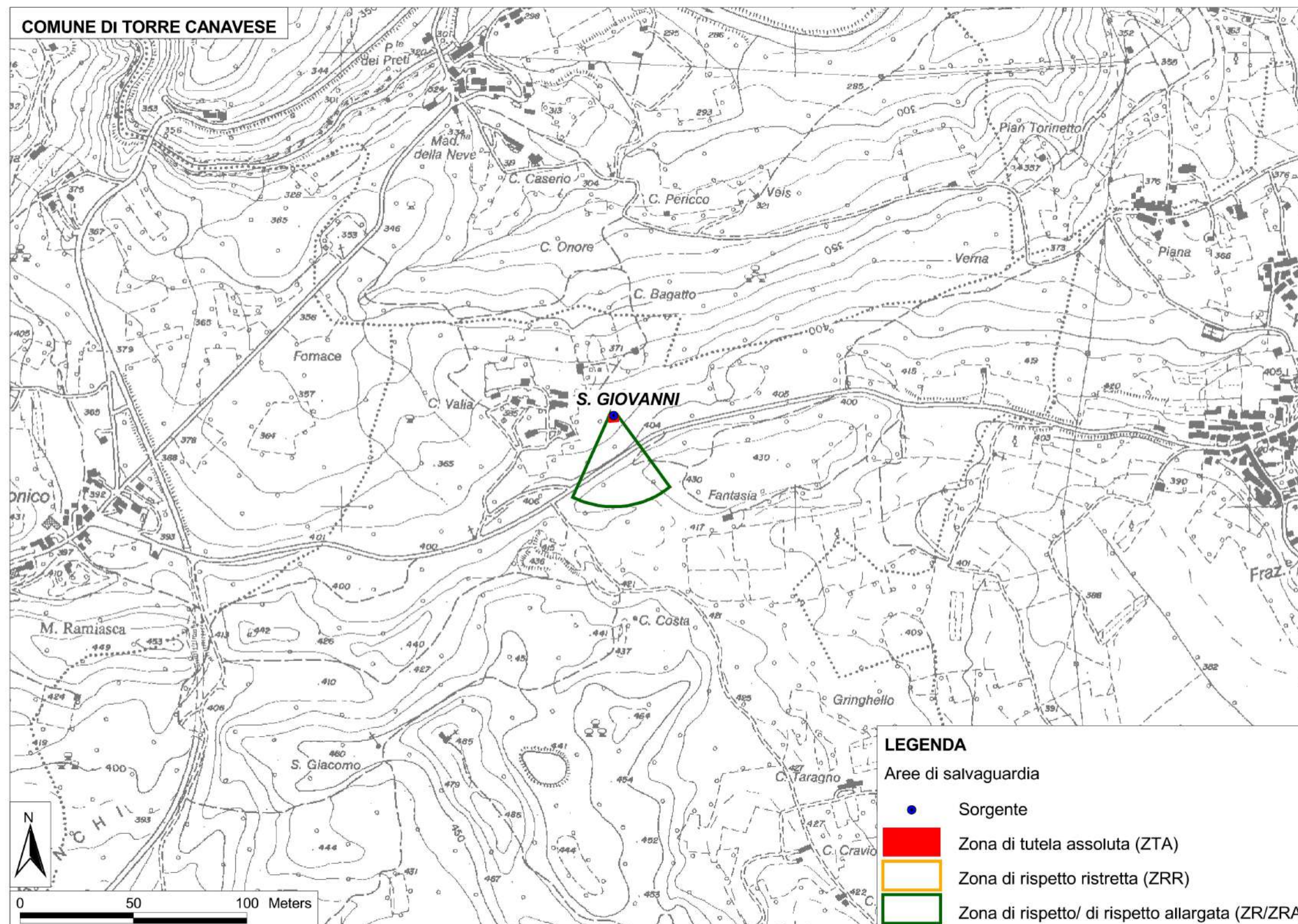
Collaboratori:

Il Progettista:

Dott. Nicola QUARANTA
Geo engineering s.r.l.
C.so Unione Sovietica 360 – 10135 TORINO
Tel. 011 3913194 - Fax 011 3470903
e-mail: info@geochengineering.com

Allegato n.

Elaborato n.

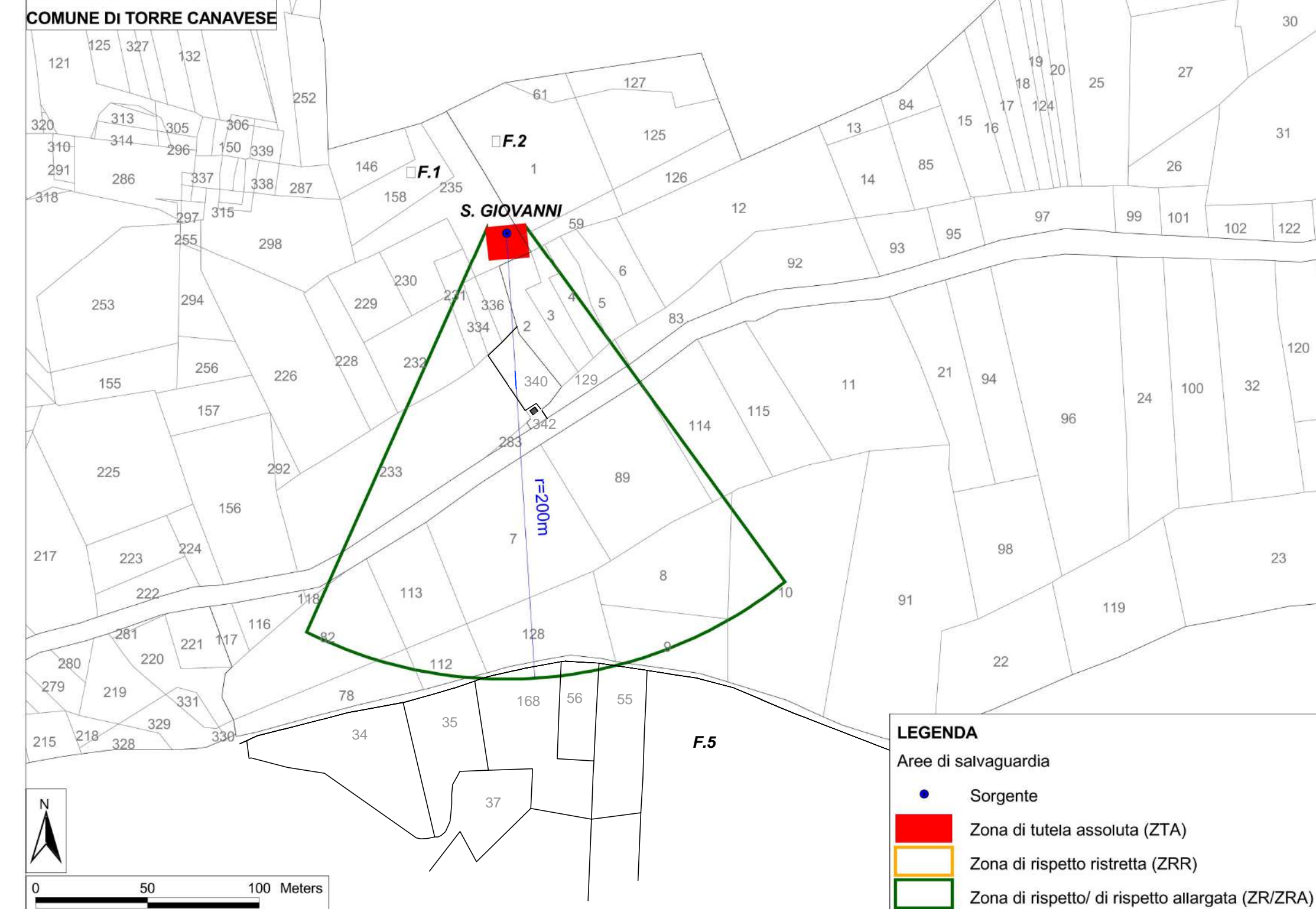


LEGENDA

Aree di salvaguardia

- Sorgente
- Zona di tutela assoluta (ZTA)
- Zona di rispetto ristretta (ZRR)
- Zona di rispetto/ di rispetto allargata (ZR/ZRA)

SUPERFICI COINVOLTE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA (HA)			
CAPTAZIONE	ZTA	ZR	
San Giovanni	0.02	2.43	
DIMENSIONI DELLA ZTA			
San Giovanni	10	2	7,5



LEGENDA

Aree di salvaguardia

- Sorgente
- Zona di tutela assoluta (ZTA)
- Zona di rispetto ristretta (ZRR)
- Zona di rispetto/ di rispetto allargata (ZR/ZRA)

PARTICELLE CATASTALI COINVOLTE

S. GIOVANNI				
Foglio	Particella	Superficie in ZTA	Superficie in ZR	Destinazione urbanistica
1	231	no	parziale	Aree agricole
1	232	no	parziale	Aree agricole
1	233	no	parziale	Aree agricole
1	235	parziale	parziale	Aree agricole
1	283	no	totale	Aree agricole
1	334	no	totale	Aree agricole
1	342	no	totale	Aree agricole
1	340	no	totale	Aree agricole
1	336	no	totale	Aree agricole

2	1	parziale	parziale	Aree agricole
2	2	parziale	parziale	Aree agricole
2	3	no	parziale	Aree agricole
2	4	no	parziale	Aree agricole
2	5	no	parziale	Aree agricole
2	7	no	totale	Aree agricole
2	8	no	parziale	Aree agricole
2	9	no	parziale	Aree agricole
2	10	no	parziale	Aree agricole
2	59	parziale	parziale	Aree agricole
2	78	no	parziale	Aree agricole

2	82	no	parziale	Aree agricole
2	89	no	totale	Aree agricole
2	129	no	parziale	Aree agricole
2	112	no	parziale	Aree agricole
2	113	no	totale	Aree agricole
2	114	no	parziale	Aree agricole
2	118	no	parziale	Aree agricole
2	128	no	totale	Aree agricole
5	168	no	parziale	Aree agricole
5	56	no	parziale	Aree agricole
5	55	no	parziale	Aree agricole